

CENTRO STORICO

Cioni (Confcommercio): settore da rilanciare
 Rinasce anche lo storico sindacato dei panificatori

L'AQUILA. La città si tuffa nell'estate rinnovando la tradizione della fiera di San Massimo intorno al Castello. Diecimila persone all'iniziativa promossa dal Comune e da Confcommercio, che regala all'Aquila una domenica diversa. Tra una bancarella e l'altra ritrovi i tuoi amici e parli con gente che non vedevi da mesi. È un altro piccolo ma significativo passo verso la normalità.

Vestiti, scarpe, prodotti per la casa, l'immancabile pollo arrosto ma anche bandiere tricolore in vista dell'esordio azzurro ai mondiali.

A fare da colonna sonora della fiera, sono proprio le canzoni sudafricane, tra Miriam Makeba e la Shosholozwa ormai nazionale popolare.

Si sente anche Shakira e il suo Waka Waka, il tormentone della kermesse iridata.

Oltre 100 i banchi vendita, tra cui quello di Assipan, dove i fornai locali offrono prodotti tipici e l'antico pane di Sant'Antonio, proprio nel giorno in cui viene storicamente benedetto.

Di recente è stato costituito il comitato promotore per la ricostruzione dello storico sindacato provinciale panificatori, coordinato da Lucio Marinangeli, il quale ha più volte espresso soddisfazione per la solidarietà dei panificatori di tutta Italia, nei mesi del sisma, sottolineando però che «la mancanza di coesione sindacale ha penalizzato l'intero settore e per questo vale la pena impegnarsi nella direzione di restituire un'adeguata rappresentanza alla categoria».

Una giornata per ragazzi e famiglie. Anziché in piazza Duomo — che ha ospitato comunque il mercatino domenicale — la fiera si è concentrata in un anello intorno al Castello, con un percorso simile a quello della fiera dell'Epifania: un «anello d'emergenza» fatto girare intorno al Castello, tra via Pescara e viale Gran Sasso.

A fare capolino, i vari gruppi di arcieri medievali, riuniti all'Aquila per una tappa del campionato nazionale della Lam, con postazioni di tiro intorno al parco del Castello. Dopo un avvio in sordina, nel mattino, il pomeriggio ha registrato un'affluenza maggiore anche se non paragonabile alla fiera invernale.

Anche quest'anno, a promuovere l'iniziativa è stata la Fiva Confcommercio, con la collaborazione dell'Ascom provinciale, in un momento particolarmente deli-

Due immagini della fiera di San Massimo che ieri è stata affollata da oltre 10mila persone. Gli aquilani cercano in ogni modo di riavvicinarsi alla normalità



In 10mila alla fiera di San Massimo

Oltre 100 le bancarelle, un altro passo verso il ritorno alla normalità



Le bancarelle dislocate nel centro storico dell'Aquila (foto Pizzi)

cato per tutto il settore commerciale.

A seguito del terremoto, secondo un'indagine condotta in collaborazione con la Confcommercio nazionale, l'esposizione debitoria delle piccole e medie imprese commerciali nei confronti di banche e fornitori è cresciuta del 40%.

«In questo», ha commentato il direttore provinciale della Confcommercio, Celso Cioni, «è importante sostenere ogni iniziativa volta a

favorire la ripresa di questo settore».

Un discorso che assume una connotazione ancora più incisiva anche in relazione alla questione agevolazioni fiscali. A tal proposito il percorso è stato tappezzato di manifesti che sponsorizzano la mobilitazione generale di mercoledì prossimo.

Ma questo non è il solo problema. La città non ha ancora un punto di riferimento per il mercato, malgrado gli impegni assunti

dell'amministrazione comunale.

E poi ci sono le incognite della zona franca urbana.

Intanto, però, il settore si gode la giornata. «Abbiamo portato in centro tante persone», ha dichiarato il presidente di Fiva Confcommercio, Alberto Capretti, «grazie ai nostri allestimenti. È importante sostenere la nostra categoria in questi mesi».

Fabio Iuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERAZIONE DELLA CITTÀ'

Cialente senza fascia tricolore alla cerimonia a piazza Palazzo

L'AQUILA. Non ci sono stati i rintocchi della torre civica di piazza Palazzo, fasciata e puntellata per reggere le ferite del terremoto, a salutare i caduti militari e civili della lotta di Liberazione dell'Aquila dai nazifascisti, avvenuta il 13 giugno del 1944.

Quella del 66° anniversario della liberazione è stata invece una cerimonia sobria e silenziosa, avvenuta davanti alla sede del municipio, a piazza Palazzo, alla presenza del sindaco, Massimo Cialente e dei rappresentanti di esercito e forze di polizia.

Alle 10,30 il sindaco, con la fascia tricolore in mano — in segno di protesta nei confronti del Governo per la mancata proroga della sospensione delle tasse nel cratere — ha deposto una corona di alloro sotto la lapide commemorativa dei caduti, ricordando le vittime delle stragi di Onna e di Filetto e l'eccidio dei 9 Martiri aquilani.

«Questi giovani hanno sa-

crificato la loro vita per la città», ha detto, «noi abbiamo il dovere di ricordarli nonostante il terremoto».

Nella piazza aperta per la cerimonia si sono riversati decine di cittadini, che hanno approfittato dell'occasione



Cialente senza fascia tricolore

per entrare nella zona rossa, complice anche la fiera di San Massimo con le sue cento bancarelle nell'area del Castello.

«La gente ha voglia di tornare nel centro storico, ma è ancora rischioso», ha commentato il sindaco, ricordando che la riapertura dell'ultimo tratto di corso Vittorio Emanuele «è stata possibile grazie al lavoro complesso di messa in sicurezza di ogni singolo palazzo eseguito dalle ditte».

«Presto» ha concluso Cialente «cominceranno i lavori di consolidamento della sede a piazza Palazzo. I soldi ci sono, manca però la liquidità di cassa».

Marianna Gianforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA